

gionato del danno alla Città, e a due piccoli Corsari, che si disponevano a sortire del Porto.

DA PARIGI 27. Maggio.

Ecco quello, che si è riferito alla Convenzione Nazionale intorno al Complotto denunziatore, alla scoperta del quale essa aveva, come si disse già, mandati dai Commissari. Si è dunque detto, che in certe Assemblee chiamate dei Presidenti dei Comitati Rivoluzionari tenute alla Prefettura era stato proposto di rinnovare la giornata dei 10. d'agosto, e le altre atrocissime di settembre: in una certa ora fissata dovevano essere arrestati, e scannati 22. Membri della Convenzione. Il Prefetto di Parigi, che presedeva a codesta Assemblea, minacciò di scioglierla, se si ripetessero siffatte mozioni: e coloro appunto, che le avevano fatte, gridarono: date addosso a questi mostri disorganizzatori. Un Membro della Commissione dei 12. confermò questa relazione. Si cominciò poi ad accusare il Prefetto. Molti membri vennero sviluppando in seguito diversi dettagli di questo progetto. Alcuni denunziarono un altro complotto, che doveva realizzare i suoi disegni nella sera stessa dei 23. Tutte le accuse, e documenti sono stati rimessi alla Commissione dei 12. e si è ordinata la stampa della denuncia, e la spedizione di essa a tutti i Dipartimenti.

La Città di Parigi ha domandato un nuovo imprestito di 3. milioni, per le spese amministrative, che le è stato negato. Anzi di 6. milioni decretabile per provvista di viveri, si è risoluto di darle due soli, e quelli le sono stati assegnati sulle contribuzioni del 1791. e 1792. che pochi, o nessuno ha pagate.

Nella Sessione dei 24. è venuto un Relatore della Commissione dei 12. ad affermare, che veramente esistono de' complotti terribili; su di che dopo molti contrasti la Convenzione ha fatti varj decreti contenenti misure per prevenire i colpi, che si temono in Parigi. Sul fine di questa Sessione si sono lette lettere dei Commissari all' Armata del Nord, i quali annunciano, che le forze superiori degli Alleati hanno obbligate le nostre truppe ad abbandonare il Campo di Famars.

Nella Sess. dei 25. si è fatto un Decreto relativo al Cambio de' prigionieri, dove si fissa, che non avrà luogo pagamento; che un Uffiziale non potrà essere cambiato

con più uomini; che si farà cambio di testa per testa; e che saranno riguardati prigionieri que' soli, che sono stati presi combattendo.

Si è letta una supplica sottoscritta da 25. mila Marsigliesi contro i Commissari nei Dipartimenti delle bocche del Rodano, come quelli, che hanno predicato il saccheggio, e l'anarchia, supponendo falsamente, che i Marsigliesi volessero porre sul trono Orleans. Sul fine della Sessione un Ajutante di Lamarliere ha annunziato un fatto d'armi succeduto a Tourcoin, e a Rone.

Nella Sessione dei 27. Buchotte ha data la sua dimissione dal Ministero della Guerra. Si sono fatti diversi reclami contro la Commissione dei 12.

DA PARIGI 29. Maggio.

Si è cassata la Commissione dei 12. contro la quale si erano incessantemente alzati da ogni parte clamori.

Non si sa capire come i nostri abbiano abbandonato il Campo di Famars, cedendo alla forza superiore degli Austriaci; e Lamarliere venga scrivendo d'averne precisamente in quell' epoca sforzati i trinceramenti di Tourcoin, e di Rone, ove racconta essersi fatti 400. prigionieri. Certo è, che Valenciennes è circondata dalle armi degli Alleati; e che è tolta ogni comunicazione tra Valenciennes, e Lilla. Gustine doveva essere a Valenciennes ai 25. Ai 26. mentre partivano di Lilla le lettere, s'udiva il rimbombo del cannone.

Il *Sans-pareil*, Corsaro di Dunkerque ultimamente condotto in quel Porto un Brick Inglese chiamato la *Cassandra*, di 300. botti, carico di zucaro, caffè, e cuoij, valutato 8. milioni incirca di lire.

Ai 26. Kellerman si presentò alla Convenzione Nazionale, dove fece uno lungo discorso sulle cose da lui operate nella passata Campagna.

Da Moulins, e da parecchi altri luoghi sentiamo il continuo passaggio delle truppe, che marciano verso la Vendée.

PAESI-BASSI-AUSTRIACI

DA BRUXELLES 27. Maggio.

Si crede per certo, che il Pr. di Coburgo farà in regola l'assedio di Valenciennes, nel mentre che Clairfait farà quello di Condé. Sebbene queste due Città sieno ben guernite, e fortificate, non potranno resistere molto tempo alle nostre Armi. Si pensa poi di dar l'assalto subito che sia alcun poco aperta la breccia, e pas-